

# I pannolini ora li cambia il mammo

Cos'è un mammo? E, soprattutto, esiste? Per appurarlo - e anche poi premiarlo con un buono vacanze di mille franchi - la Sic Ticino, Società svizzera degli impiegati del commercio, ha lanciato un concorso, che s'inserisce in un progetto più ampio denominato "Lui", per eleggere colui che non solo ha un lavoro ma, tra le pareti domestiche, si occupa anche della cura dei figli. Per la gioia della partner, altrettanto impegnata fuori casa e che si ritrova un valido aiuto accanto. Infatti, in Svizzera le donne attive professionalmente fuori casa sono due su tre, mentre in Ticino un po' più di una su due. In sostanza, il mammo è una persona che non solo sa destreggiarsi tra pappette, colichine e pannolini, ma è consapevole e coinvolto nella crescita del bimbo, seppure, con l'andare del tempo, con competenze diverse da quelle materne, spinto da una sensibilità tutt'altro che comune. "Insomma, un papà a tutti gli effetti", dice Sabrina Guidotti, responsabile promozione pari opportunità alla Sic. E spiega. "Il nostro intento è quello di far capire agli uomini che è possibile conciliare lavoro e famiglia. Eventualmente di aiutarli a farlo".

Già, perché non è che siano poi tanti gli uomini così, che con una mano portano a casa lo stipendio e con l'altra aiutano la compagna nelle incombenze genitoriali. Ecco perché l'ini-



ziativa della Sic intende far leva sull'opinione pubblica e le aziende su questo tema. Resta a vedere in quanti si iscriveranno al concorso - hanno tempo sino al 31 agosto, una giuria di cinque membri selezionerà le candidature - che prevede altre attività per sottolineare l'importanza del ruolo del maschio nell'ambito familiare: una mostra itinerante direttamente nelle aziende, proprio per portare sul luogo di lavoro il dibattito; in seguito, alcuni gruppi di lavoro discuteranno le difficoltà dei partecipanti nel conciliare professione e famiglia. Infine, sarà organizzato un percorso formativo ad hoc, pensato e costruito sulla base delle esperienze dei partecipanti.

Insomma, si spera che questa iniziativa sia solo l'inizio di tante altre per dare la spinta a molti uomini nel provare a condividere non solo le gioie della paternità, ma anche i doveri. La scusa del lavoro ormai non regge più. Le donne attive professionalmente fuori casa sono sempre più numerose. Un po' meno in Ticino rispetto alla media svizzera, ma solo perché c'è una minore disponibilità di posti di lavoro a tempo parziale. Ecco perché in tutto il Paese il numero di donne occupate a tempo pieno diminuisce drasticamente dopo i trent'anni, un'età in cui le donne si occupano dei figli.